

Roma, 5 agosto 2011
Prot. n. 867/SNA

Agli Associati Autoscuole
e p.c. Agli Associati Studi

RIFLESSIONI DI FINE ANNO (lavorativo).

Ho ricevuto ieri una lettera da un Segretario Provinciale, uno di quelli che erano presenti al Consiglio Nazionale per ragionare del nostro futuro, che analizzando la situazione della Categoria nel suo territorio esprime amarezza per lo stato di sfaldamento imperante tra i Colleghi, che genera, come è noto, propensione ad analisi superficiali e a soluzioni estemporanee.

Non mi stancherò mai di ripetere che stiamo chiudendo un anno lavorativo eccezionalmente difficile, certo non solo per noi ma anche per tutto il mondo del lavoro (su ogni fronte), non a caso assistiamo a quotidiani dibattiti che lanciano con forza una richiesta: si prendano iniziative per rimettere in moto l'economia!

Questa richiesta viene avanzata tanto da chi rappresenta il mondo dell'imprenditoria quanto da chi rappresenta il lavoro subordinato, essa è rivolta a coloro che hanno il potere (e dovere) di decidere, Governo e Parlamento. Le cosiddette "parti sociali" non stanno immaginando che i problemi si risolvano costruendo un nuovo modello di Società e che con un tocco di bacchetta magica tutto possa andare per il meglio, permettendoci di vivere nel migliore dei mondi possibili. Esse dialogano con le Istituzioni esistenti, per chiedere, per proporre, per contestare, per far valere le proprie ragioni dall'interno di un sistema di cui si è consapevoli di far parte e nel quale si deve anche giocare il ruolo di attori.

L'antipolitica non esprimendo un modello alternativo non porta da nessuna parte, è solo un comodo modo per sentirsi sollevati dalla responsabilità di ciò che accade, addossandola interamente agli altri. Questo è esattamente quello che, purtroppo, molto spesso accade nel mondo associativo (frase tipica: voi dell'Unasca cosa fate per risolvere i problemi. Oppure: ci vorrebbe ben altro per cambiare le cose). Ed ecco che allora vengono fuori anche le idee strampalate, del tipo: facciamo una Associazione provinciale/regionale così possiamo portare avanti le nostre idee nel nostro territorio. Come se l'Unasca non fosse già organizzata con una struttura che prevede i vari livelli territoriali.

Non è per questa strada che si trovano le soluzioni ai problemi, rincorrendo le illusioni si finisce per dover ricominciare sempre da capo. Occorre invece "far parte" e impegnarsi per incidere dall'interno dell'Associazione, ma è evidente che questa strada è molto più faticosa perché comporta di sapersi confrontare con gli altri e trovare un punto di mediazione. L'Unasca non è un'entità in mano a qualcuno ma una famiglia di cui tutti possiamo fare parte, per dire la nostra ma sapendo accettare la volontà di una maggioranza che deve anche tener conto del pensiero di chi non si è trovato d'accordo su una certa scelta.

Questo è l'anno dei lavori Congressuali e del rinnovo di tutte le cariche associative, è il momento giusto per farsi avanti con determinazione, come ha fatto il Segretario Provinciale che mi ha scritto, per mettersi in gioco anche se questo comporta qualche rischio e molta fatica. L'Unasca ha costante bisogno di forze nuove che si propongano per una permanente rigenerazione delle idee, l'attuale Dirigenza farà di tutto per sostenere ed aiutare le persone di buona volontà e capacità, in modo da favorire il ricambio che garantisce la vitalità di un Organismo.

Da settembre si affronta un nuovo anno lavorativo e associativo, si entra più nel vivo del gravoso iter di organizzazione del Congresso, si completa l'affinamento del progetto politico di settore del prossimo triennio. Da settembre si deve fare in modo che l'espressione "cosa fate Voi dell'Unasca" diventi "cosa facciamo Noi dell'Unasca", il modo migliore per arrivare veramente ad ottenere dei risultati.

Con i migliori saluti e un sentito augurio di buone vacanze.

Il Segretario Nazionale Autoscuole
Mario Forneris



Percorso Formativo



Clicca qui per le ultime novità

Il Tergicristallo.it